



# calendario

Dal 17 al 26 Dicembre 2017

Onoranze funebri  
**SELMI**  
Piazza Ospedale Maggiore  
Telefono 02-6435429

**Domenica 17 Dicembre** ore 10.30  
ore 16.00  
**VI Domenica di Avvento**  
Benedizione dei bambinelli del Presepe  
**DOMENICA in ORATORIO**

**Lunedì 18 Dicembre**  
Ore 17.30-21.00 Benedizione delle case delle vie P.L.Monti numeri 9, 18-24;  
De Angelis 15, Benefattori Osp 24 e piazza Osp. Maggiore 6

**Giovedì 21 Dicembre**  
Ore 16.45 Recita di Natale di tutti i bambini del Catechismo per i loro genitori e amici  
Ore 19.00 S. Messa con don Angelo Cazzaniga (non c'è la Messa delle 18.00 e l' Adorazione)  
Al termine momento conviviale e scambio di auguri nel salone

**Venerdì 22 Dicembre**  
Ore 21.00 Concerto di Natale del CORO MILANO  
"Il est né, le divin Infant"  
Direttore: Giancarlo Baia  
Organista: Alessandro La Ciacera

"Il est né, le divin Infant"



Coro Milano

Direttore: Giancarlo Baia  
Organista: Alessandro La Ciacera

Gli orari delle celebrazioni del Santo Natale fino all'Epifania sono riportati nel foglietto a parte

**NATALE** Mettiamo i puntini sulle "i". È luogo comune sentir dire: "ARRIVA BABBO NATALE". Ma quale babbo? Una grossa figura vestita di rosso che con le renne scende dal nord portando regali? Mi sa tanto di vecchio e di immaginario. Ed i piccoli abbozzano! Vediamo allora di immetterci nel concreto di questa sorprendente festa. Un bambino è nato! È questa! Sì! È Gesù che nasce portando VITA E GRAZIA. Sono allora contento di confermare ...

Una pillola di Ivano

"... è il Natale di GESU' BAMBINO"

## Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda

Parroco: don Jacques du Plouy, fscb — Vice Parroco: don Andrea Aversa, fscb  
Religiosa: Suor Carla Bonaita (338 6110790 - 02 64442225)

**Messe feriali:** dal lunedì al venerdì alle ore 18.00; sabato alle ore 8.30 e 18.00 (prefestiva)

**Messe festive** (domeniche e giorni festivi): alle ore 8.30, 10.30 e 19.00

**Ufficio:** dal martedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00

**Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone – 20162 Milano – Telefono: 02 6430576**

sancarloallacagranda@gmail.com—sancarloallacagranda.it— facebook/sancarloallacagranda

La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Credito Valtellinese codice IBAN IT7600521601631000000000736

# il SanCarlino

Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano

Anno XXI 17—26 Dicembre 2017 Foglio di informazione parrocchiale N. 39



## GLI ANIMATORI DEL NOSTRO ORATORIO... A ROMA!!

### "Don, andiamo a Roma a trovare le suore?!"

Ecco come è iniziata la nostra avventura di due giorni e molta fatica. Come sempre, super Jaques, assieme a don Andrea, è riuscito a realizzare un nostro piccolo desiderio, facendo sì che noi, gruppo animatori, accompagnati da don Andrea, Lucia e Junior, passassimo questa Immacolata in maniera inaspettata, regalandoci questo viaggio insieme nella mitica Roma. Il termine "fatica" è dovuto al fatto che in davvero poco tempo, e con moltissimi passi, abbiamo conosciuto gran parte di questa città, che qualcuno di noi non aveva mai visto, grazie alla nostra guida, Antonio, fratello di

don Andrea che, con molta pazienza, ci ha permesso di evitare lunghe attese e chilometriche file rendendoci possibile la visita a più di quello che avremmo potuto nel poco tempo a disposizione e spiegando al meglio ogni cosa. Visitato il Colosseo, il Palatino e il foro, verso sera siamo arrivati alla casa della Fraternità San Carlo e abbiamo partecipato alla messa e ai vesperi con alcuni dei seminaristi presenti. C'è stato un lungo cammino nella nostra prima giornata, ma la cosa che più ci stava a cuore era la nostra cena: finalmente potevamo incontrare alcune tra le nostre care suore. L'incontro è stato segnato da una promes-

sa di bene, perché nonostante non vedessimo Mari-lù da un anno e mezzo e Annie da giugno hanno sempre entrambe lo sguardo di chi ti vuole bene, di chi ha a cuore la tua vita e come la stai vivendo. Siamo molto grati loro perché nonostante avessero molti impegni, sono corse da noi e anche se siamo stati





insieme per poco tempo siamo riusciti a condividere con loro parte di ciò che sta accadendo nella nostra vita di tutti i giorni, nello studio, il catechismo in oratorio, nel lavoro e con gli amici.

Come direbbe don Jacques: "Fantastico!". Sentivamo proprio la loro mancanza e desideravamo poter incontrarle di nuovo dopo lo scorso l'oratorio estivo.

Il giorno successivo, nella solennità dell'Immacolata concezione, ci siamo svegliati all'alba per andare a visitare la basilica di San Pietro e grazie ad Enrico abbiamo potuto celebrare la messa con don Andrea sulla tomba di Pietro. Questo è stato uno dei momenti più intensi della nostra visita, dal momento che era-

vamo solamente noi e non è cosa di tutti i giorni poter assistere alla messa sulla tomba di un santo, per di più di Pietro! In seguito abbiamo atteso con gioia le 12.00, per partecipare in piazza all'Angelus con Papa Francesco, introdotto da una bellissima riflessione sulla memoria dell'Immacolata. La nostra giornata è proseguita con un altro lungo cammino ricco di visite.

Ed eccoci di nuovo a Milano. Adesso passiamo ad un ringraziamento speciale a San Giuseppe che ha ascoltato le nostre tante preghiere e ha aspettato il nostro arrivo, al riparo della stazione Roma Termini, per far piovere.

**Gli animatori dell'Oratorio San Carlo**

## L'Avvento per tornare a vivere

Una mia amica è tornata recentemente da un pellegrinaggio a Santiago de Compostela e mi ha raccontato dei tanti incontri fatti lungo il cammino.

Parlava di personaggi piacevoli e non piacevoli, persone simpatiche e sospettose, compagnie che rendevano leggera la strada e altre che la appesantivano. Parlava anche di un ferita al piede che ha reso gli ultimi giorni una vera prova. Ma raccontava in chiave positiva di tutti e tutto, perché tutti e tutto facevano parte di questa strada buona, erano parte dell'avventura del cammino.

Con questo racconto mi ha fatto toccare con mano che cos'è l'Avvento. L'Avvento è l'occasione che l'anno liturgico ci offre di riprendere coscienza che la nostra vita qui sulla terra non serve innanzitutto per mettere su una casa nostra, una rete di circostanze come piacerebbero a noi, ma per farci camminare verso il destino buono per cui nasciamo, verso la casa che ci aspetta.

Quando vediamo la vita come un metter su casa, un luogo dove fermarci a dimorare, diventa decisiva la selezione della compagnia con cui condividere lo spazio, siamo rigorosi ed esigenti nell'escludere o includere le persone che saranno con noi. Tutto diventa misura. Ma quando percepiamo la vita come un cammino, come l'attesa anche faticosa di un arrivo che ci aspetta giù per la strada, allora quello che ci governa è il senso della scoperta delle tappe, piacevoli e non, che abbiamo davanti.

Quando parlo con tanti miei amici malati cerco di condividere con loro la libertà che si vive grazie a quello che l'Avvento ci fa recuperare. Incontrare Cristo, dico loro, è imboccare una strada, "la strada". Se uno percepisce la vita come un'attesa, un cammino verso una meta di compimento, allora anche quello che ci viene tolto non ci distrugge ma fa parte del nostro muo-



verci verso il compimento finale, ci fa camminare verso la vittoria.

Mi viene in mente un uomo con moglie e figli che faceva il cuoco in un ristorante. Poi si ammalò di una malattia degenerativa, sua moglie divorziò e lui andò a vivere in una struttura ospedaliera lontana dal suo paese. È lì da anni, solo. È un pendente? La stagione di Avvento è la sua e la nostra occasione di accorgersi di non avere perso, di non essere perdenti ma di essere in un cammino di vittoria e trionfo. Perché lui, che ha perso così

tanto, può vivere già una vittoria se sa riconoscere anche queste perdite come gli avvenimenti che lo fanno camminare, come un invito fatto da Cristo di mettersi in sequela, eventi che non gli permettano di stare fermo ma lo aiutino ad aprirsi a un di più oltre la sua, oltre la nostra fantasia. L'Avvento ci aiuta a tornare a vivere. Ci fa alzare lo sguardo dalla tomba della misura e getta una luce che ci tira fuori dall'ombra del possesso per vedere tutto come un passo verso un di più infinito.

**Don Vincent Nagle**

## Osservatorio lettori

Un saluto a tutti e un Buon Natale anticipato. Mi presento: mi chiamo Saro e fino a quattro anni fa ero abbastanza presente in parrocchia. Poi, per una malattia rara, autoimmune, ho dovuto lasciare quasi tutto.

Don Jacques mi ha lasciato l'incarico di fare i turni dei lettori alla messa comunitaria di domenica mattina.

Considerata la mia assenza di

contatto con le persone, devo ringraziare il prezioso lavoro di coordinazione di Daniela Merzoni.

Che dire del lavoro dei lettori, se la cavano abbastanza bene; ma quello che mi ha colpito di più è stato il calo del numero dei lettori, problema tutt'altro che nuovo. A questo riguardo voglio proporvi una mia personale riflessione; spero di non essere frainteso.

Io credo che la parola di DIO, ogni volta, offra due messaggi,

uno diretto a ciascuno di noi, l'altro diretto a tutta l'assemblea. Quest'ultimo viene meglio chiarito dall'omelia del sacerdote, pastore del gregge di DIO. In questo quadro i lettori, che per il loro incarico possono preventivamente leggere e meditare la parola di DIO, hanno maggiori possibilità di individuare il messaggio a loro diretto e sono agevolati nel confrontarlo successivamente con quello chiarito dall'omelia. Questo confronto

è essenziale per riconoscere quale è di volta in volta la corretta parola di DIO. Il diavolo usa spesso in modo fuorviante la stessa parola di DIO; si ricordi l'episodio di Gesù tentato nel deserto, che combatte queste tentazioni con le pertinenti parole di DIO.

Vi dico ciò per incoraggiarvi a prendere in considerazione di proporvi per questo doppiamente utile servizio.

**Saro Muratore**

**L'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, ha indetto il Sinodo minore "Chiesa dalle genti, responsabilità e prospettive. Linee diocesane per la pastorale".**

**Stessa religione cattolica, ma lingue e culture diverse. Come vivere la fede nelle parrocchie sempre più multietniche?**

Un percorso di studio, riflessione e decisione per definire le modalità attraverso le quali annunciare adeguatamente il Vangelo, celebrare i sacramenti, vivere l'esperienza della carità nelle parrocchie della vasta Diocesi ambrosiana, tutte sempre più multietniche, alla luce dei cambiamenti sociali prodotti dai flussi migratori.